

Le responsabilità di Sala sul Leoncavallo

Il 2025 sia l'anno del ripristino della legge

I' intervento

Enrico Marcora*

Di certo l'occupazione del Leoncavallo è una vera assurdità tutta milanese! Perché quello è un immobile di proprietà privata, occupato abusivamente da quasi 30 anni. E oggi, di fronte al costo di milioni di euro per tutta la collettività certificati da sentenze di tribunale per occupazione abusiva a carico del Ministero degli Interni, noi cittadini milanesi ci troveremo a essere testimoni di un fatto dirompente

per la città: il possibile sgombero del centro sociale.

Premesso che condivido pienamente quanto dichiarato dal presidente del Senato Ignazio La Russa in occasione della presentazione del libro su Sergio Ramelli perché non si alzino i toni. Richiesta legittima ricordando il dramma di Ramelli, ma anche quello di Fausto e Iaio e poi dei tanti rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri e polizia, uccisi in strada perché coinvolti da proteste e guerriglia urbana. Bisogna

che tutti i cittadini milanesi prendano una posizione netta: no alla violenza, no alle provocazioni, no alla illegalità, no alla stagione delle chiavi inglesi e dei pestaggi. Perché il clima in Italia, dovuto a una pressione politica che incita alla «rivolta sociale», sta diventando sempre più incandescente. Una pentola a pressione che rischia di scoppiare perché alcune forze stanno soffiando sul fuoco. Basti ricordare cosa successe a Milano, prima di Expo, con l'assalto a Milano dei black bloc che misero la città in ginocchio. Fortunatamente esiste in città un'as-

se trasversale fatta da un mondo di cittadini onesti e responsabili e di cristiani impegnati che può avere un ruolo importante per la collettività milanese. Persone che devono e assolutamente dobbiamo prendere una posizione chiara: a fianco delle forze dell'ordine e della parte pacifica del-

la collettività. Non facciamo l'errore di dividerci e di dare fuoco alle polveri. Lo sgombero del Leoncavallo è un atto dovuto e di ripristino della legalità per 30 anni calpestata. Non si può tollerare che regni l'illegalità a Milano. Al Leoncavallo, oltre all'occupazione abusiva, non si rispettano le regole urbanistiche (infatti l'immobile non viene utilizzato per la sua destinazione urbanistica), c'è un'illegalità negli aspetti fiscali

(è il regno del «nero» nella vendita dei biglietti dei concerti e in quella degli alcolici) ed è anche stato il luogo di spaccio di droghe. E tutto questo è avvenuto con la compiacenza delle amministrazioni del **sindaco Sala**. Anzi, ha addirittura rimarcato lo stretto accordo tra amministrazione e leoncavallini, nominando assessore Paolo Limonta, uno degli artefici della occupazione del Leoncavallo e della sinistra estrema e spesso

violenta. Ora il 2025 sia l'anno del ripristino della legalità e speriamo che soprattutto il Comune e il **sindaco Sala** facciano adeguate proposte ai giovani. Perché nella legalità e riconoscendo i dovuti costi, abbiano uno spazio per poter liberamente e legalmente incontrarsi.

**consigliere comunale Fdi*